



Pensioni: gli statali non sono dei privilegiati

di Antonio Contaldi

E' ormai rituale che, a ogni cadenza di legge finanziaria, venga tirato in ballo il discorso delle pensioni. Di tale problema si interessano tutti: parti politiche, rappresentanti degli industriali, sindacati ecc., con una ridda di proposte, che sono una prova evidente di approcci particolaristici ed empirici. Bisogna, anzitutto, osservare che la riforma del sistema pensionistico non faceva parte del programma dell'attuale maggioranza; un tal fatto deve, pertanto, indurre il governo a comportamenti di grande prudenza, se si vuole evitare l'accusa di tradimento della fiducia dell'elettorato. Si deve, inoltre, tener presente che il problema non è soltanto di natura finanziaria, ma principalmente di ordine politico e sociale per le vaste implicazioni che esso determina sui lavoratori e sulle famiglie: non basta, quindi, richiamarsi ai parametri dell'Unione Europea e ai relativi vincoli, ma occorre, prima di tutto, considerare le conseguenze sulla vita stessa del Paese e della sua comunità. Non deve, peraltro, sfuggire che il primo governo Berlusconi cadde, non per l'avviso di garanzia nell'incontro di Napoli, ma sulle modifiche delle pensioni che si volevano apportare, che determinò uno sciopero generale di grande partecipazione. C'è da rimanere sconcertati di fronte alle dichiarazioni di chi sostiene che bisogna preservare le pensioni di anzianità dei lavoratori del Nord e colpire quelle degli statali, prevalentemente del Sud. Una tale impostazione non è da prendere in alcuna considerazione, poiché giuridicamente infondata e incostituzionale. Bisogna stare attenti a non fare dei pubblici dipendenti i capri espiatori di ogni manovra finanziaria, considerato che, ove gli stessi sapessero organizzarsi in partito, costituirebbero una delle più grandi forze politiche. Entrando nel merito, non può non essere evidenziato che essi hanno già pagato un grosso conto su tale versante, al contrario di altri settori. Si deve rimanere esterrefatti, quando si sentono i rappresentanti della parte datoriale proporre tagli ai trattamenti pensionistici dei lavoratori, senza alcuna considerazione che il risanamento finanziario deve anche tener conto delle risorse messe a disposizione del sistema industriale e di tutte le altre voci di spesa. Ma è necessaria questa riforma? Dagli ultimi riscontri si deduce che i bilanci dell'INPS

Sommario

Notizie in breve	2
Da Nola una lezione di libertà	3
Vicedirigenza : da Pisa un'istanza di legalità	4

**Il prossimo
10
Settembre
convocati i
Sindacati
all'Aran per il
contratto
del personale
delle
Agenzie
fiscali**

sono sani; le difficoltà del sistema nascono dal fatto che ancora non si riesce a fare una distinzione tra previdenza e assistenza, con tutte le conseguenze e le confusioni che un simile fatto determina. Parlare di conflitto generazionale e affermare che i giovani immessi nel mondo del lavoro non avranno mai una pensione è un fatto strumentale, se si considera che molti di loro rimangono in famiglia fino a tardi e vengono mantenuti spesso dai genitori pensionati. Si è detto anche che bisogna colpire i privilegi; ma questo non è mai avvenuto e non avverrà anche ora. Certamente non si può parlare di privilegi dei pubblici dipendenti, considerato che il trattamento pensionistico dei lavoratori pubblici e privati è ormai sostanzialmente equiparato. I veri privilegi esistono, ad esempio, nell'area degli impiegati degli organi costituzionali, oltre ad altri settori; ma questi non sono stati mai interessati da alcun taglio, quasi fossero pagati con i soldi di altri Stati e non con quelli dei contribuenti italiani. Tutte queste considerazioni devono indurre, come è stato detto, a grande prudenza e a guardare alla riforma del sistema pensionistico in un'ottica generale e di equità, se non si vogliono innescare conflitti sociali e politici di incalcolabile portata.

(articolo pubblicato a pag. 52 dell'edizione romana di "Il Corriere della Sera" del giorno 04.09.2003).

NOTIZIE IN BREVE

Sono state impugnate innanzi al Giudice del Lavoro di Napoli le procedure d'interpello per l'assegnazione dei posti dirigenziali disponibili presso gli uffici dell'Agenzia delle Entrate della regione Campania. Tra breve il relativo ricorso sarà disponibile, per i soli iscritti, nell'area riservata "sentenze" sul nostro sito web (www.dirstatfinanze.com oppure www.dirpubblica.com).

D.Lgs. 9-7-2003 n. 216.

In attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 agosto 2003, n. 18-7, il decreto legislativo citato con il quale sono previste particolari forme di tutela contro il mobbing.

Dirigenti presso l'E.T.I. S.p.a. (Ente Tabacchi Italiani).

Come è noto, è in avanzata fase di definizione la vendita a privati dell'Ente Tabacchi Italiani; la DIRPUBBLICA ha assunto l'impegno di rappresentare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze i dirigenti dello Stato che sono stati distaccati presso detta struttura impegnandosi a tutelare i loro diritti per una giusta ed equa ricollocazione presso la Pubblica Amministrazione.

RENDI PIU' FORTE IL TUO SINDACATO: ISCRIVITI ALLA

DIRPUBBLICA

via G.Bagnera n.29, Roma—00146 tel 065590699 — fax 065590833 — email dirstatfinanze@dirstatfinanze.com

Da Nola una lezione di libertà.

Giovedì 7 agosto, si è tenuta presso l'Ufficio delle Entrate di Nola quell'assemblea sindacale che per ottenerla siamo stati costretti a ricorrere al Giudice del Lavoro. Si è trattato di una riunione della quale più se ne parla e più emergono valori e significati. Oltre alla situazione locale, ahimé diffusa in molte zone d'Italia (un ufficio ubicato in un capannone industriale riadattato in "fretta e furia", all'uscita dell'autostrada, raggiungibile solo con l'automobile; un dirigente, allievo della peggiore scuola privatistica esistente nell'Agenzia delle Entrate, che si vanta di aver raggiunto il primato in Italia dei "prodotti" ottenuti e che per questo continua a "frustare i cavalli" nel fatuo convincimento d'essere e di continuar ad essere "il migliore"), i fatti di Nola hanno posto in rilievo qual è il grado di libertà sindacale esistente, oggi, in Italia. A fronte di una Costituzione che chiede ai sindacati il solo requisito della democraticità dei propri statuti, a fronte di un progetto di Convenzione Europea che propone di riconoscere i medesimi diritti sia alle grandi e millenarie religioni sia alle sette, in Italia un sindacato non omologato, libero dai vincoli gerarchici delle Confederazioni **non ha diritto** alla bacheca, **non ha diritto** di convocare i colleghi in assemblea, **non ha diritto** di essere informato, **non ha diritto** ai permessi e ai distacchi sindacali, **non ha diritto** di vivere.

Ma la DIRPUBBLICA è fatta di uomini che sanno rinunciare a tutto per la libertà, per sostenere le proprie idee, per poter esercitare senza sottomissioni, il diritto alla critica e le funzioni sindacali. Questo Sindacato, ancora una volta, ha sconfitto con la propria barchetta le corazzate delle confederazioni e dell'Amministrazione.

Ma un'altra lezione proviene da Nola, che deve servire da monito per tutta la struttura sindacale: la fiducia nel Sindacato, il coraggio e l'impegno costante, il gioco di squadra, sono gli ingredienti che hanno consentito a DIRPUBBLICA, "non maggiormente rappresentativa" secondo le attuali leggi, di piantare la propria bandiera nell'Ufficio di Nola dell'Agenzia delle Entrate e quindi di poter servire i propri colleghi e la categoria, esercitando "armi in pugno" le proprie funzioni sindacali.

Grazie, quindi a Carmela Napolitano (R.S.U. e Segretario della Sezione Entrate di Nola), a Giuseppe Bastolla (Segretario Provinciale DIRPUBBLICA di Napoli), a Teresa Stellato (Segretario Regionale DIRPUBBLICA per la Campania) e non da ultimo all'avvocato Carmine Medici, a Nola come a Lissa, si può scrivere che: **"navi di legno comandate da uomini di ferro hanno sconfitto navi di ferro comandate da uomini di legno"**.

VICEDIRIGENZA

da Pisa un'istanza di legalità

Numerosi colleghi dell'Agenzia delle Entrate di Pisa hanno chiesto alla loro amministrazione di essere inquadrati nella Vicedirigenza. L'iniziativa sembra partita dagli Uffici di Firenze della medesima agenzia fiscale ma abbiamo segnali che anche nelle città di Vicenza, di Arzignano e Bassano del Grappa siano state intraprese le stesse attività e che comunque i colleghi siano in contatto fra loro, su tale problema, anche a Empoli, Lucca, Livorno, Firenze e Roma. Comunque, la Direzione Centrale del Personale della predetta amministrazione, alla quale erano state indirizzate le istanze, in data 7/7/2003, ha risposto che la normativa dettata dall'art.7, terzo comma, della legge 15 luglio 2002 n. 145, riguarda solo il comparto Ministeri, mentre la materia in argomento dovrà essere regolamentata dal nuovo CCNL del Comparto Agenzie. La DIRPUBBLICA, che da sola ha costruito il modello originale della vicedirigenza nel pubblico impiego, non può non essere sensibile ad iniziative come queste che debbono servire a tenere desta l'attenzione su un problema importante e determinante per le sorti di tutta la pubblica amministrazione e che costituisce, per l'attuale Governo, la realizzazione di un preciso impegno politico. DIRPUBBLICA necessita di tutto il sostegno possibile da parte dei colleghi di tutte le pubbliche amministrazioni per poter validamente garantire l'applicazione delle disposizioni normative attualmente in vigore.

Codice "G"



A _____
(INDICARE L'ENTE PAGATORE)

___/___ sottoscritt___ n. a _____ il _____ in servizio presso _____ con la qualifica di _____ si dichiara iscritt___ al Sindacato Unitario Dirpubblica. Con la presente delega autorizza codesto Ufficio, ad effettuare sul proprio stipendio (partita: _____) una ritenuta mensile pari allo 0,50% della retribuzione e della 13a mensilità, da versare sul c/c postale n. 35767003, intestato al Sindacato Unitario Dirpubblica, Via Giuseppe Bagnera n. 29 - 00146 Roma.

_____, li _____
(firma)

Al Sindacato Unitario Dirpubblica, Via Giuseppe Bagnera n. 29 - 00146 Roma

___/___ sottoscritt___ n. a _____ il _____ in servizio presso _____ con la qualifica di _____ si dichiara iscritt___ al Sindacato Unitario Dirpubblica. Con la presente Delega ha autorizzato l'Ufficio

_____, (INDICARE L'ENTE PAGATORE)

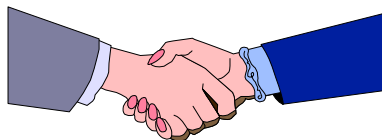
ad effettuare sul proprio stipendio (partita: _____) una ritenuta mensile pari allo 0,50% della retribuzione e della 13a mensilità, da versare sul c/c postale n. 35767003, intestato al Sindacato Unitario Dirpubblica, Via Giuseppe Bagnera n. 29 - 00146 Roma.

___/___ sottoscritt___ autorizza, altresì, la Dirpubblica a trattare i propri dati personali ai fini statutari sindacali.

_____, li _____
(firma)

Indirizzo per il recapito della corrispondenza (n.b.: comunicare tempestivamente alla Segreteria le variazioni):

Tel. Ufficio: _____; Tel. Abitazione: _____ Fax: _____
Cell. _____; E-mail: _____



Cittadini d'Europa

IL NUOVO ISCRITTO E' STATO PRESENTATO DA:

NOME E COGNOME

SEZIONE

UNIONE

DIRPUBBLICA (già Dirstat Finanze) - Via Giuseppe Bagnera, 29 00146 Roma Tel. 06/5590699 Fax 06/5590833

Web Site: www.dirstatfinanze.com **E-mail:** dirstatfinanze@dirstatfinanze.com

C.F. 97017710589 **Partita IVA:** 04919551004